1865

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 253

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 5 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 1° settembre 1865, ha fatte le seguenti disposizioni:

Dall'Argine Rinaldo, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno, nominato capo di sezione al Ministero Interni;

Trombotto cav. dottor Ignazio, id. id., id. id.;

De-Maria Stefano, segretario di 1ª classe presso gli Archivi di Palermo, nominato segretario di 1ª classe id.;

Zambianchi dottor Antonio, segretario di 2ª classe presso il Ministero dell'Interno, id. id.;

Rossi dottor Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale addetto straordinariamente al Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2ª classe, id.;

Grazzini Francesco, applicato di 1ª classe presso il Ministero dell'Interno, id. id.;

Ramazzini Achille, id. id., id. id.;

Avenati Selvino, id. id., id. id.;

Brunetti Giuseppe, id. id., id. id.;

Bentivegna Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione Provinciale addetto straordinariamente al Ministero dell'Interno, nominato applicato di 1ª classe id.;

Mellara Pietro, applicato di 2ª classe al Ministero dell'Interno, id. id.;

Gelanzè Celestino, id. id., id. id.;

Tampellini Leopoldo, id. id., id. id.;

Farinassi cav. Filippo, applicato di 3ª classe presso il Ministero dell'Interno, nominato applicato di 2ª classe id.;

Mazzucchelli avv. Edoardo, id. id., id. id.;

Taddeucci Pietro, id. id., id. id.;

Cova Angelo, id. id., id. id.;

Risso Santo, applicato nell'Amministrazione Sanità Marittima, nominato applicato di 3ª classe id.;

Grassi Innocenzo, applicato di 4ª classe al Ministero dell'Interno, id. id.;

Kenwborough Tommaso, id. id., id. id.;

Cerè Antonio, id. id., id. id.;

Gallone Giuseppe, id. id., id. id.;

Riccidio cav. avv. Eugenio, volontario al Ministero dell'Interno, nominato applicato di 4ª classe id.;

Cugia di Sant'Orsola avv. Gavino, id. id., id. id.;

Crotti di Costigliole avv. Enrico, id. id., id. id.;

Bonacossa avv. Achille, id. id., id. id.;

Alfazio avv. Giovanni, id. id., id. id.;

De Michelis avv. Michele, id. id., id. id.;

Conrero Gioachino, id. id., id. id.;

Costamagna Francesco, id. id., id. id.;

Fanssone Giovanni, id. id., id. id.;

Morra di Carpenetta cav. avv. Vincenzo, id. id., id. id.;

Roveda avv. Achille, id. id., id. id.;

Craveri Francesco, id. id., id. id.;

Rivara Alfonso, id. id., id. id.;

Astori dott. Rainieri Emilio, id. id., id. id.;

Bottassi Tommaso Edoardo, id. id., id. id.;

Rovasenga Felice, applicato nell'Amministrazione provinciale addetto straordinariamente al Ministero Interni, id. id.;

Raffo avv. Luigi, volontario al Ministero Interni, nominato applicato di 4ª classe al Consiglio di Stato;

Daneo Lorenzo, id. id., id. id.;

Castellani avv. Carlo, applicato di 4ª classe del Ministero Interni addetto straordinariamente alla Prefettura di Cuneo, richiamato nella stessa sua qualità al Ministero Interni.

Elenco di nomine e disposizioni diverse avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese d'agosto 1865.

Cazzella Emanuele, commesso delle privative in Taranto, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Da Milano Giovanni, Magazziniere delle privative a Sarzana, id.;

Sala Antonio, impiegato delle privative in disponibilità, id.;

Garga Andrea, capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro in aspettativa, id.;

Giovanardi Alessandro, commesso di 2ª classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro, id.;

Pinna Tommaso, già segretario di 1ª classe id., id.;

Brunori Stefano, magazziniere nella soppressa depositeria generale di Firenze, id.;

Manzi Ferdinando, uffiziale di 3ª classe nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti in Napoli, id.;

Gozzi Giuseppe, assistente al dazio consumo in Modena in disponibilità, id.;

Zucchi Alfonso, ricevitore doganale di 8ª classe a Foce d'Oglio, destituito dall'impiego;

Della Bella Vincenzo, commesso doganale di 1ª classe ad Ancona, id.;

Delle Piane Giuseppe, veditore doganale di 3ª classe a Barletta, dispensato dal servizio;

Cirillo Giovanni Maria, ricevitore al fondaco delle privative in Soverato, id.;

Cagnano Domenico, id. in Agropoli, id.;

Zocchi Giuseppe, commesso al fondaco delle privative in Napoli, id.;

Zanni Eriberto, commesso doganale di 2ª classe ad Ancona, esonerato dal servizio;

De Dominicis Camillo, id. di 3ª classe id., idem;

Fantoli Carlo, sotto segretario di 2ª classe nella direzione delle gabelle d'Ancona, id.;

Bazoli Francesco, reggente computista di 3ª classe id., id.;

De Clair Giovanni, scrivano di 3ª classe id., idem;

Nesci sac. Giuseppe, cappellano della Chiesa annessa allo stabilimento metallurgico di Mongiana, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Visentini Luigi, volontario nella Corte dei Conti, nominato applicato di 4ª classe nella Corte stessa;

Cardinali Ippolito, id. id. id.;

Muda Pio, id. id, id.;

Bianchi Alberto, ricevitore doganale di 8ª classe, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Federici avv. Giacomo, volontario nell'amministrazione delle Gabelle, id. id.;

Mazzinghi Giulio, commesso doganale di 1ª classe a Firenze, nominato veditore doganale di 3ª classe ad Isoletta;

Anibaldi Decio, vice-ispettore delle privative in disponibilità, nominato commesso doganale di 2ª classe ad Ancona;

Galeotti Cirillo, id. id. id.;

Ceccotti Cesare, scrittore nella cessata Ispezione dei sali e tabacchi in Rieti, nominato commesso doganale di 3ª classe ad Ancona;

Migliavacca Carlo, volontario nell'amministrazione delle Gabelle, id. a Genova;

Feloy Francesco, id. id. id.;

Rocca Giuseppe, id. id. id.;

Giovanetti Francesco, id. id. id.;

Gautier Silvio, id. id. a Follonica;

Mondino Ghiardino, id. id. a Torino;

De Giovannis Raffaele, id. id. a Portotorres;

Ferrari Tito, id. id. a Firenze;

Daporto Giacomo, id. id. a Torre delle Saline;

Romano Salvatore, id. id. a Livorno;

Bertoni Giovanni Battista, id. id. a Castiglione della Pescaja;

Macridima Aristotile, scrivano di 4ª classe nella direzione delle Gabelle di Orbetello, traslocato a quella di Lecce;

Coscelli Basilio, scrivano di 2ª classe id. di Cagliari, id. a Novara;

Staghi Carlo, assistente al magazzino delle privative del 2° circondario in Milano, traslocato al magazzino di Monza;

Barbieri Diego Innocente, id. di Monza, id. del 2° circondario in Milano;

Lacchia Vercellino, applicato tecnico nell'amministrazione del Catasto, in aspettativa, richiamato in servizio attivo;

Fiore Giovanni, già ricevitore del Registro, nominato primo segretario nell'amministrazione delle Tasse e del Demanio;

Gozo Gerolamo, volontario nell'amministrazione delle Gabelle, nominato sotto-segretario di 3ª classe nell'amministrazione stessa;

Caglia Giuseppe, id. id., id. id.;

Ercolini dott. Alessandro, id. id., id. id.;

Rossi avv. Cesare, id. id., id. id.;

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza delli 18 settembre 1865, ha fatto le seguenti disposizioni nell'Arma d'Artiglieria:

Scagliarini Luciano Ernesto, luogotenente, promosso al grado di capitano;

Buttafava Giovanni Enrico, id., id. id.;

Vaschetto Giovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo;

Bonavera Giuseppe, luogotenente, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Carbonazzi Emilio, sottotenente, promosso al grado di luogotenente;

Casoletti Enrico, id., id. id.;

Voli Luigi, id., id. id.;

Caligaris Eugenio, id., id. id.;

Vitale Lazzaro, id., id. id.;

Carones Maurizio, id., id. id.;

Corsini di Lajatico principe Andrea, id., id. idem;

Grillenzoni Manfredi, id., id. id.;

Charence Firmino Edoardo, id., id. id.;

Quandel Federico, id., id. id.;

Fogaccia conte Pietro, capitano nello Stato Maggiore, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gastaldi Francesco, luogotenente, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Milanesio Giuseppe, luogotenente, dimesso in seguito a sua domanda;

Pasolini conte Giovanni, sottotenente, promosso al grado di luogotenente.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. Decreti:

Del 10 agosto 1865:

Nasi cav. Michele, presidente del tribunale di circondario in Vercelli, tramutato a Novara;

Pirattoni Carlo, presidente del tribunale di circondario in Mondovì, tramutato a Vercelli;

Bracco Alessandro, vice-presidente del tribunale circondariale in Asti, nominato presidente del tribunale circondariale di Mondovì;

Varvelli Francesco, vice-presidente del tribunale circondariale d'Ivrea, tramutato in Asti;

De Dominicis cav. Gaetano, sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, nominato vice-presidente del tribunale circondariale d'Ivrea.

Del 24 agosto 1865:

Canali Vincenzo, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bonefro, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Leonessa;

Majone Domenico, sostituito cancelliere in Castellammare di Stabia, id. in Ottajano;

Milano Francesco Saverio, id. di Sorrento, id. di Castellammare di Stabia;

Cardamone Costantino, id. di Aversa sospeso dalla carica, riammesso in attività di servizio e destinato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Sorrento;

Gatto Carlo, commesso di 1ª classe nella segreteria della R. procura presso il tribunale di circondario in Palme, eleggibile alla carica di cancelliere di mandamento, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Seminara;

Fabrocini Adriano, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Candela, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Ferri Raffaele, sostituito cancelliere in San Giorgio sotto Taranto, traslocato a Minervino Murge;

Sebastio Nicola, id. di Massafra, id. di Rodi;

Mola Genchi Domenico, id. di Cagnano Varano, id. di Massafra;

Pesce Bonaventura, id. di Rodi, sospeso dalla carica, riammesso in attività di servizio e destinato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di San Giorgio sotto Taranto;

Torelli Primiano, sostituito cancelliere a Cerignola, traslocato nel mandamento di Lucera;

Colonna Carlo, id. di Minervino, id. a Cerignola;

Lingua Nicola, id. a Vieste, id. a Cagnano Varano.

Venuti Orlando Vincenzo, avvocato patrocinante, è nominato vice-giudice del mandamento di Salemi (Trapani);

Caneva Carlo, vice-giudice alla sezione mandamentale Po in Torino, è tramutato nella stessa qualità al Sestiere Prè in Genova;

Raffaele Francesco, giudice mandamentale a Naso (Patti), è tramutato in Montalbano d'Elicona (Messina);

Labrisi Letterio, id. a Sant'Angelo di Brolo (Patti), è tramutato in Patti;

Anzalone Costantino, id. a Patti, è tramutato a Naso;

Milio Basilio, id. a Raccuja (Patti), id. in Sant'Angelo di Brolo;

Vinciguerra Paolo, id. a Montalbano, id. in Raccuja;

Del 7 settembre 1865:

Botti cav. Gio. Battista, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato in Trani;

Salis cav. Pietro, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, Sezione di Modena, è nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catania;

Guccione cav. Gio. Battista, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Catania;

Di Menza Giuseppe, id. di Catania, id. di Palermo;

Ligniti Carlo, id. di Perugia, id. d'Ancona;

Martorelli Pier Francesco, id. in Macerata, id. in Perugia;

Della Rocca Giuseppe, giudice nel Tribunale di Commercio di Foggia, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Del Conte Liborio, commerciante, nominato Giudice nel Tribunale di Commercio in Foggia pel biennio 1865-66;

Del Preite Angelo, giudice nel Tribunale di circondario in Lecce in aspettativa, confermato in aspettativa per altri sei mesi;

Piantieri Gio. Battista, giudice mandamentale a Turi (Bari), tramutato in Capurso (Bari);

Petrignani Giuseppe, id. ad Ugento (Lecce), id. in Turi;

Pepe Agostino, id. in Loreto Aprutino (Teramo), id. in Corleto Perticara (Potenza);

Velle Vincenzo, id. in Volturara Irpina (Avellino), id. in Mignano (Santa Maria);

Sant'Elia Giuseppe, id. in Borbona (Aquila), id. in Accumoli (Aquila);

Azzaria Tobia, id. in Barile (Melfi), id. in Trivigno (Potenza);

TABELLA DI REPARTO

fra le 59 provincie del Regno del contingente d'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865; e Quadro dimostrativo della formazione dei contingenti provinciali, che vanno annessi al R. Decreto del 18 settembre N. 2508, da sostituirsi alla Tabella e al Quadro che furono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 28 e 29 settembre 1865.

RIPARTO *fra le provincie del Regno del Contingente d'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno* 1865, *eseguito in conformità delle disposizioni contenute negli articoli* 2 *e* 5 *della Legge* 11 *maggio* 1865, *N°* 2276.

N.	Provincia		Lire	Cent.
1.	Alessandria	L.	1,722,840	45
2.	Ancona	»	1,018,053	99
3.	Aquila	»	368,053	38
4.	Arezzo	»	443,596	34
5.	Ascoli Piceno	»	291,521	91
6.	Avellino	»	402,596	14
7.	Bari	»	1,019,065	88
8.	Benevento	»	274,810	89
9.	Bergamo	»	747,512	81
10.	Bologna	»	1,840,145	11
11.	Brescia	»	1,373,726	87
12.	Cagliari	»	824,183	01
13.	Caltanissetta	»	345,746	78
14.	Campobasso	»	349,507	50
15.	Caserta	»	1,177,683	31
16.	Catania	»	817,765	05
17.	Catanzaro	»	504,324	04
18.	Chieti	»	894,590	74
19.	Como	»	864,485	11
20.	Cosenza	»	436,674	50
21.	Cremona	»	852,916	85
22.	Cuneo	»	1,249,407	92
23.	Ferrara	»	730,824	49
24.	Firenze	»	3,437,991	20
25.	Foggia	»	741,527	89
26.	Forlì	»	557,204	54
27.	Genova	»	3,998,655	66
28.	Girgenti	»	491,817	80
29.	Grosseto	»	238,519	52
30.	Lecce	»	725,301	48
31.	Livorno	»	1,642,747	24
32.	Lucca	»	1500,363	39
33.	Macerata	»	384,410	10
34.	Massa Carrara	»	203,915	46
35.	Messina	»	856,912	40
36.	Milano	»	5,162,289	05
37.	Modena	»	807,601	02
38.	Napoli	»	6,111,158	94
39.	Novara	»	1,593,760	42
40.	Palermo	»	2,102,393	33
41.	Parma	»	727,663	33
42.	Pavia	»	1,194,067	18
43.	Perugia	»	1,097,965	68
44.	Pesaro Urbino	»	824,858	91
45.	Piacenza	»	553,225	27
46.	Pisa	»	794,434	88
47.	Porto Maurizio	»	289,231	27
48.	Potenzza	»	583,227	64
49.	Ravenna	»	558,612	51
50.	Reggio di Calabria	»	371,822	51
51.	Reggio nell'Emilia	»	583,686	20
52.	Salerno	»	844,159	35
53.	Sassari	»	443,815	97
54.	Siena	»	832,394	99
55.	Siracusa	»	388,941	40
56.	Sondrio	»	147,737	59
57.	Teramo	»	243,582	63
58.	Torino	»	8,059,403	55
59.	Trapani	»	355,068	13
	Totale	L.	66,000,000	00

V° d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246, 252)

IX.

La corte di Albina.

Fra gli adoratori di madamigella Albina Grimaldi si distingueva il giovane duca di San Firmino, napoletano d'origine, uno dei più eleganti cavalieri di Torino, danzatore instancabile, tenore applaudito nelle sale e nei *boudoirs* delle signore, giuocatore di bella fama eassiduo frequentatore dei teatri e delle chiese. Bello della persona, aggraziato di modi, di cuor schietto, se non piacque, fu almeno tollerato dalla gentile ereditiera, la quale rideva ai di lui complimenti come ai di lui sospiri. Il duca era stato presentato in casa del cav. Grimaldi, ove ottenne la protezione della contessa Giovanna colla quale sembrò andare punto per punto d'accordo: ella si pose tosto ad incoraggiarlo tanto nelle visite che faceva in casa, come nelle cortesie che usava verso la ragazza; onde venne che tutti coloro i quali frequentavano i signori Grimaldi credessero seriamente ch'egli fosse il preferito.

Quale poteva essere l'intenzione della bella contessa Giovanna nel favorir le mire del duca? Non saprei dirlo in verità. È probabile che, essendosi accorta della poca simpatia d'Albina pel duca napoletano, a motivo di quello spirito di contraddizione che è in questa natura umana, principalmente poi nella femminina, trovasse un singolare diletto nel fantasticare in cor suo ad un'unione la quale, per qualche evidente disparità di carattere, non sembrava presentarsi sotto troppo felici auspici. Difatti Albina pareva decisa a prendere in celia ogni atto, ogni parola del duca, mentre questo innamorato daddovero sopportava gli scherzi con dolorosa rassegnazione. In quanto al cav. Filiberto, egli accoglieva volentieri il brillante patrizio napoletano: il duca Pasquale Aniello di San Firmino era pure a' suoi occhi un partito convenientissimo: la voce pubblica in Torino lo diceva sfondatamente ricco, possessore di tre o quattro palazzi in Napoli che valevano, per sè soli, un Perù; la malignità di alcuni pretendeva invece che fosse mezzo rovinato, e il titolo stesso di duca fosse una fola; ma il cav. Filiberto, uomo sodo e prudente, aveva saputo, di mezzo a queste opinioni contrarie, far scaturire la verità. Alcune persone di sua particolare conoscenza provenienti da Napoli gli avevano dato sicuri ragguagli in proposito: il giovane napoletano non era solamente duca di San Firmino, ma ben anche principe di Montecalvo; titolo questo ereditato da uno zio materno; se il patrimonio era un tantino dissestato, non cessava perciò d'essere autentico; e con un po' di ordine e savia amministrazione poteva rifiorire benissimo, quando soprattutto fosse vinta una lite che durava da più di dieci anni, e la cui decisione pareva dover essere favorevole al duca; lo zio trovava dunque giustamente che le ricchezze d'Albina unite agli averi dell'innamorato pretendente dovevano formare una pingue e sicura rendita, e che il titolo di duchessa e di principessa si poteva mutare volontieri con quello semplice di contessina. D'altronde, eccitato un po' dai giudizii della moglie, non sarebbe stato malcontento di sbarazzarsi onorevolmente della nipote, il cui umore risoluto e capriccioso metteva sottosopra tutta la casa.

Le cose stavano in questi termini quando un giorno il colonnello Incisa s'imbattè nel conte Salvi, il quale già un po' annoiato dei piaceri torinesi, passeggiava svogliato e melanconico sotto i portici. Le vicende di Leopoldo erano naturalmente conosciute in casa del cav. Filiberto, anzi, a dir meglio, l'eroe del Bresciello, era un'antica conoscenza per Albina, la cui famiglia andava talvolta a villeggiare in una proprietà situata assai vicino all'avito castello dei conti Salvi, oramai rovinato e abbandonato. Le due famiglie avevano avuto intime relazioni, sebbene queste risalissero a quindici anni addietro, quando viveva ancora la madre di Albina. La fanciulletta s'era trastullata le mille volte coi figli del conte Salvi, ossia Leopoldo e il fratello primogenito già quasi adolescenti, avevano fatto saltellare e correre le mille volte la bambinella Albina. Ma nè essa, nè Leopoldo certamente si sovvenivano ancora di que' tempi: il colonnello Incisa soltanto, amico delle due famiglie, ricordava questi fatti come se fossero avvenuti il giorno innanzi, e li pose così bene sotto gli occhi della bella ereditiera, che essa finì per immaginarsi di averne conservata memoria.

Non per questo però si mostrava impaziente di conoscere il contino Salvi, che era divenuto in quell'anno una mezza celebrità nella società elegante di Torino: ad ogni elogio che udiva di lui, alzava anzi le spalle e diceva che non vedeva in tutto ciò nulla di particolare. La contessa Giovanna mostravasi desiderosa invece di vedere in casa sua il giovane alla moda; come nel resto, anche sull'opinione preconcetta che ciascuna di esse poteva formarsi a proposito del conte Salvi, le due donne non andavano mai d'accordo. L'una pretendeva che un uomo stimato e ricercato da tutti, che aveva dato pubblicamente prova di tanta generosità e lealtà di carattere, doveva pur avere delle ottime qualità ed essere amabile e piacevole in conversazione. Albina sosteneva al contrario che non vi può essere persona più insopportabile di un uomo festeggiato e ammirato in società: che l'abitudine degli stupidi omaggi che riceve lo rende inevitabilmente infatuato di se stesso, e incapace di sentire affetto per alcuno, nè di apprezzare soltanto le qualità altrui. Chi gongolava, udendo questi discorsi, era il duca di San Firmino, il quale aveva incontrato più volte Leopoldo in varie case, e sebbene lo tenesse per nulla affatto superiore a se stesso, pur conoscendo il carattere capriccioso d'Albina, si preoccupava non poco di vederlo ammesso nella di lei intimità. Dal canto suo però il colonnello Incisa si era proposto di soddisfare alla curiosità della contessa Giovanna, nella speranza forse di farsi perdonare la sua amicizia troppo paterna verso la giovane Albina. Quel giorno trovandosi dunque col conte Salvi, venne a parlargli della famiglia Grimaldi, della ragazzina colla quale aveva giuocato nella sua adolescenza, e gli offerse di presentarlo alla contessa Grimaldi, dalla quale sarebbe stato accolto col massimo piacere.

La presentazione ebbe luogo difatti nel palchetto delle signore Grimaldi al teatro Regio: la zia si mostrò piena di cortesia e, direi quasi, di abbandono; invitò il giovane conte a recarsi il martedì sera in casa sua, giorno in cui teneva un po' di conversazione: la nipote lo accolse scherzosa, come era abituata a mostrarsi con tutti, e Leopoldo che pretendeva aver ancora davanti agli occhi la bella fanciullina che aveva fatto giocare le tante volte, rimase colpito dalle grazie dell'avvenente giovane.

Leopoldo ebbe ben tosto fatto breccia in casa Grimaldi; il freddo cavaliere medesimo si mostrò entusiasta di lui, e lo sguardo della bruna contessa si fece più languido che mai al suo comparire. Nelle riunioni del martedì, essa mostrava per lui una preferenza lusinghiera; aveva cura di farlo sedere accanto a sè onde impedire che conversasse troppo a lungo con Albina: questa, dal canto suo, lo accoglieva cortesemente, ma abituata essa stessa agli omaggi di tutti coloro che la conoscevano, si meravigliava non poco di vedere Leopoldo mantenersi per lo

Quadro dimostrativo della formazione dei contingenti provinciali della imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1865.

PROVINCIE	Stipendi e pensioni pagate dallo Stato nel 1863 e dividendi delle Società anonime			Contingenti del 1864 — Parti corrispondenti agli stipendi, ecc.			Contingenti del 1864 — Totali		REDDITI soggetti a tassa proporzionale del 1864	VARIAZIONI introdotte nei redditi pel disposto dell'articolo 5 della legge 11 maggio 1865 n° 2276	REDDITI risultanti (col.e 10 e 11) per servire di base al riparto del 1865	Riparto del contingente del 1865		
	Assunti per criterio nella formazione dei contingenti provinciali del 1864	Modificazioni da introdursi nei dati della colonna 2 pel disposto dell'art. 5 della legge 11 maggio 1865	Resultato delle modificazioni introdotte nei dati che servirono pel 1864	Quote del 1864 corrispondenti alla col.a 2	Quote corrispondenti alle modicazioni della col.a 3	Resultato delle modificazioni introdotte per l'articolo 5 della legge 11 maggio	Contingenti del 1864	Contingenti modificati da servire di base al riparto del contingente del 1865				1/3 in ragione delle cifre della col.a 9	2/3 in ragione delle cifre della col.a 12	TOTALI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1 Alessandria	4,776,062 60	+ 167,390 68	4,943,453 28	65,396 33	+ 2,292 »	67,688 33	446,305 29	448,597 29	15,660,935 55	+ 122,437 53	15,783,373 08	657,942 69	1,064,897 76	1,722,840 45
2 Ancona	2,483,163 40	+ 67,622 08	2,550,785 48	34,000 76	+ 925 92	34,926 68	268,135 62	269,061 54	9,201,408 81	+ 38,759 07	9,240,167 88	623,430 40	623,430 40	1,018,053 99
3 Aquila	1,364,422 81	»	1,364,422 81	18,682 38	»	18,682 38	121,157 78	121,157 78	2,821,349 63	»	2,821,349 63	177,698 08	190,355 30	368,053 38
4 Arezzo	703,741 89	+ 35,400 »	739,141 89	9,636 »	+ 484 72	10,120 72	95,172 49	95,657 21	4,472,892 79	+ 22,452 06	4,495,344 85	140,297 24	303,299 10	443,596 34
5 Ascoli Piceno	779,564 41	»	779,564 41	10,674 20	»	10,674 20	83,346 41	83,346 41	2,508,989 89	»	2,508,989 89	122,241 41	169,280 50	291,521 91
6 Avellino	1,173,978 10	»	1,173,978 10	16,074 71	»	16,074 71	143,469 60	143,469 60	2,848,306 16	»	2,848,306 16	210,422 08	192,174 06	402,596 14
7 Bari	2,078,036 35	»	2,078,036 35	28,453 55	»	28,453 55	294,463 11	294,463 11	8,702,981 98	»	8,702,981 98	431,879 23	587,186 65	1,019,065 88
8 Benevento	846,046 03	»	846,046 03	11,584 50	»	11,584 50	88,511 18	88,511 18	2,141,615 78	»	2,141,615 78	129,816 44	144,493 95	274,310 39
9 Bergamo	1,250,572 91	+ 13,912 26	1,264,485 17	17,123 49	+ 190 49	17,313 98	200,613 35	200,803 84	6,692,315 93	+ 21,819 74	6,714,135 67	294,512 31	453,000 »	747,512 31
10 Bologna	4,590,729 67	+ 267,372 87	4,858,102 54	62,858 65	+ 3,661 01	66,519 66	342,619 86	346,280 87	19,614,562 24	+ 131,613 90	19,746,176 14	507,878 61	1,332,266 50	1,840,145 11
11 Brescia	2,706,719 49	+ 35,665 80	2,742,385 29	37,061 82	+ 488 36	37,550 18	347,923 78	348,412 14	12,750,116 12	+ 36,715 57	12,786,831 69	511,004 47	862,722 40	1,373,726 87
12 Cagliari	2,693,800 71	+ 52,021 45	2,745,822 16	36,884 91	+ 712 30	37,597 21	208,038 13	208,750 43	7,619,599 62	+ 58,165 53	7,677,765 15	306,167 31	518,015 70	824,183 01
13 Caltanissetta	1,011,356 17	»	1,011,356 17	13,848 02	»	13,848 02	90,767 75	90,767 75	3,151,356 12	»	3,151,356 12	133,126 03	212,620 75	345,746 78
14 Campobasso	1,012,542 44	»	1,012,542 44	13,864 26	»	13,864 26	118,892 90	118,892 90	2,595,706 40	»	2,595,706 40	174,376 25	175,131 25	349,507 50
15 Caserta	3,899,869 80	»	3,899,869 80	53,399 04	»	53,399 04	369,569 19	369,569 19	9,421,258 48	»	9,421,258 48	542,034 81	635,648 50	1,177,683 31
16 Catania	2,220,903 87	»	2,220,903 87	30,409 77	»	30,409 77	206,149 74	206,149 74	7,631,378 75	+ 7,796 49	7,639,175 24	302,352 95	515,412 10	817,765 05
17 Catanzaro	1,713,466 02	»	1,713,466 02	23,461 66	»	23,461 66	158,528 65	158,528 65	4,028,708 29	»	4,028,708 29	232,508 69	271,815 35	504,324 04
18 Chieti	1,368,398 99	»	1,368,398 99	18,736 83	»	18,736 83	132,361 19	132,361 19	2,971,130 54	»	2,971,130 54	194,129 74	200,461 »	394,590 74
19 Como	1,736,912 15	+ 39,856 11	1,776,768 26	23,782 70	+ 545 73	24,328 43	204,809 59	205,355 32	8,316,404 54	+ 32,501 26	8,348,905 80	301,187 81	563,297 30	864,485 11
20 Cosenza	1,460,373 88	»	1,460,373 88	19,996 20	»	19,996 20	151,937 32	151,937 32	3,169,326 10	»	3,169,326 10	222,841 40	213,833 10	436,674 50
21 Cremona	1,542,506 29	+ 15,658 71	1,558,165 »	21,120 79	+ 214 41	21,335 20	247,188 19	247,402 60	7,240,126 79	+ 23,289 20	7,263,415 99	362,857 15	490,059 70	852,916 85
22 Cuneo	3,101,412 60	+ 64,345 57	3,165,758 17	42,466 15	+ 881 05	43,347 20	340,613 87	341,494 92	11,037,390 43	+ 57,218 85	11,094,609 28	500,859 22	748,548 70	1,249,407 92
23 Ferrara	1,159,373 11	+ 66,993 95	1,226,367 06	15,874 74	+ 917 32	16,792 06	150,058 56	150,975 88	7,489,290 86	+ 60,677 38	7,549,968 24	221,431 29	509,393 20	730,824 49
24 Firenze	12,822,580 20	— 530,600 »	12,291,980 20	175,573 41	— 7,265 25	168,308 16	590,920 68	583,655 43	38,467,211 85	— 198,664 10	38,268,547 75	856,027 90	2,581,963 30	3,437,991 20
25 Foggia	1,865,257 19	»	1,865,257 19	25,540 07	»	25,540 07	179,584 29	179,584 29	7,086,705 44	»	7,086,705 44	263,390 29	478,137 10	741,527 39
26 Forlì	1,556,478 79	»	1,556,478 79	21,312 12	»	21,312 12	142,347 71	142,347 71	5,159,341 68	+ 4,879 87	5,164,221 55	208,776 64	348,427 90	557,204 54
27 Genova	9,076,512 28	+ 999,214 78	10,075,727 06	124,280 31	+ 13,681 76	137,962 07	901,385 »	915,066 76	38,686,031 83	+ 688,113 49	39,374,145 32	1,342,097 91	2,656,557 75	3,998,655 66
28 Girgenti	1,362,910 83	»	1,362,910 83	18,661 68	»	18,661 68	160,135 30	160,135 30	3,808,421 58	»	3,808,421 58	234,865 11	256,952 69	491,817 80
29 Grosseto	574,702 31	»	574,702 31	7,869 12	»	7,869 12	62,989 72	62,989 72	2,165,931 51	»	2,165,931 51	92,384 92	146,134 60	238,519 52
30 Lecce	1,537,287 13	»	1,537,287 13	21,049 33	»	21,049 33	232,267 01	232,267 01	5,700,984 81	»	5,700,984 81	340,658 28	384,643 20	725,301 48
31 Livorno	2,719,042 14	+ 253,700 »	2,972,742 14	37,230 54	+ 3,473 79	40,704 33	287,411 68	290,885 47	18,024,642 60	»	18,024,642 60	426,632 02	1,216,115 22	1,642,747 24
32 Lucca	1,825,714 26	+ 45,600 »	1,871,314 26	24,998 62	+ 624 38	25,623 »	133,734 09	134,358 47	4,460,076 04	+ 35,349 16	4,495,425 20	197,059 09	303,304 30	500,363 39
33 Macerata	918,895 74	»	918,895 74	12,581 99	»	12,581 99	99,337 50	99,337 50	3,538,113 01	»	3,538,113 01	145,695 »	238,715 10	384,410 10
34 Massa Carrara	635,513 29	»	635,513 29	8,701 78	»	8,701 78	60,398 09	60,398 09	1,709,386 50	»	1,709,386 50	88,583 86	115,331 60	203,915 46
35 Messina	2,962,871 30	+ 16,208 22	2,979,079 52	40,569 18	+ 221 93	40,791 11	230,975 03	231,196 96	7,671,159 35	+ 3,750 26	7,674,909 61	339,088 87	517,823 53	856,912 40
36 Milano	10,090,421 44	+ 284,059 40	10,374,480 84	138,163 29	+ 3,889 49	142,052 78	903,098 10	906,987 59	56,544,410 31	+ 252,146 64	56,796,556 95	1,330,248 45	3,832,040 60	5,162,289 05
37 Modena	2,933,083 81	+ 96,659 »	3,029,742 81	40,161 31	+ 1,323 50	41,484 81	168,531 16	169,854 66	8,223,467 63	+ 54,051 56	8,277,519 19	249,120 17	558,480 85	807,601 02
38 Napoli	24,549,295 99	+ 69,208 30	24,618,504 29	336,141 69	+ 947 64	337,089 33	1,120,111 21	1,121,058 85	66,166,368 22	+ 40,333 51	66,206,701 73	1,644,219 65	4,466,939 29	6,111,158 94
39 Novara	2,666,020 16	+ 117,522 17	2,783,542 33	36,504 53	+ 1,609 17	38,113 70	387,007 21	388,616 38	15,078,797 03	+ 95,293 39	15,174,090 42	569,970 69	1,023,789 73	1,593,760 42
40 Palermo	9,050,757 61	»	9,050,757 61	123,927 67	»	123,927 67	418,253 34	418,253 34	22,066,577 43	+ 1,957 71	22,068,535 14	613,438 23	1,488,955 10	2,102,393 33
41 Parma	3,189,023 25	+ 58,857 87	3,247,881 12	43,665 76	+ 805 91	44,471 67	176,602 94	177,408 85	6,902,513 23	+ 25,995 63	6,928,508 86	260,199 65	467,463 68	727,663 33
42 Pavia	2,817,304 49	»	2,817,304 49	38,576 »	»	38,576 »	287,672 90	287,672 90	11,438,222 89	+ 6,146 07	11,444,368 96	421,920 26	772,146 92	1,194,067 18
43 Perugia	2,759,027 31	+ 14,882 22	2,773,909 53	37,778 04	+ 203 78	37,981 82	235,986 99	236,190 77	11,125,413 59	+ 13,716 15	11,139,129 74	346,413 13	751,552 55	1,097,965 68
44 Pesaro Urbino	1,006,116 66	»	1,006,116 66	13,776 27	»	13,776 27	100,999 98	100,999 98	2,619,337 26	»	2,619,337 26	148,133 30	176,725 61	324,858 91
45 Piacenza	1,754,372 51	»	1,754,372 51	24,021 78	»	24,021 78	146,020 92	146,020 92	5,016,894 57	+ 8,498 81	5,025,393 38	214,164 02	339,061 25	553,225 27
46 Pisa	1,887,685 29	+ 59,700 »	1,947,385 29	25,847 17	+ 817 44	26,664 61	149,082 38	149,899 82	8,468,113 62	+ 48,045 79	8,516,159 41	219,853 07	574,581 81	794,434 88
47 Porto Maurizio	841,913 57	+ 1,778 71	843,692 28	11,527 91	+ 24 35	11,552 26	78,677 78	78,702 13	2,570,329 49	+ 5,667 37	2,575,996 86	115,429 80	173,801 47	289,231 27
48 Potenza	1,778,386 31	»	1,778,386 31	24,350 59	»	24,350 59	193,231 39	193,231 39	4,443,803 07	»	4,443,803 07	283,406 04	299,821 60	583,227 64
49 Ravenna	1,291,725 44	+ 9,359 94	1,301,085 38	17,686 98	+ 128 16	17,815 14	140,952 71	141,080 87	5,196,657 68	+ 15,970 64	5,212,628 32	206,918 61	351,693 90	558,612 51
50 Reggio di Calabria	1,077,936 83	»	1,077,936 83	14,759 67	»	14,759 67	117,989 04	117,989 04	2,946,097 25	»	2,946,097 25	173,050 59	198,771 92	371,822 51
51 Reggio nell'Emilia	1,143,775 35	»	1,143,775 35	15,661 16	»	15,661 16	128,986 50	128,986 50	5,847,166 86	»	5,847,166 86	189,180 20	394,506 »	583,686 20
52 Salerno	2,192,996 31	»	2,192,996 31	30,027 65	»	30,027 65	231,941 25	231,944 25	7,469,654 63	»	7,469,654 63	340,184 90	503,974 45	844,159 35
53 Sassari	1,347,966 83	»	1,347,966 83	18,457 07	»	18,457 07	115,729 92	115,729 92	4,056,771 02	+ 5,485 12	4,062,256 14	169,737 22	274,078 75	443,815 97
54 Siena	2,008,326 30	+ 136,200 »	2,144,526 30	27,499 04	+ 1,864 92	29,363 96	149,279 13	151,144 05	8,959,920 36	+ 91,817 09	9,051,737 45	221,677 94	610,717 05	832,394 99
55 Siracusa	1,333,606 78	»	1,333,606 78	18,260 43	»	18,260 43	125,158 09	125,158 09	3,043,981 47	»	3,043,981 47	183,565 20	205,376 20	388,941 40
56 Sondrio	423,863 68	»	423,863 68	5,803 77	»	5,803 77	45,899 45	45,899 45	1,191,921 04	»	1,191,921 04	67,319 19	80,418 40	147,737 59
57 Teramo	738,875 81	»	738,875 81	10,117 07	»	10,117 07	96,773 17	96,773 17	1,506,584 94	»	1,506,584 94	141,933 98	101,648 65	243,582 63
58 Torino	57,493,613 54	— 2,458,590 09	55,035,023 45	787,232 36	— 33,664 28	753,568 08	1,495,754 16	1,462,089 88	89,488,697 85	— 1,819,500 74	87,669,197 11	2,144,398 49	5,915,005 06	8,059,403 55
59 Trapani	1,189,932 79	»	1,189,932 79	16,293 18	»	16,293 18	94,137 63	94,137 63	3,216,257 65	»	3,216,257 65	138,068 53	216,999 60	355,068 13
Totali...	219,097,747 21	+ 2,989,190 09 — 2,989,190 09	219,097,747 21	3,000,000 »	+ 40,929 53 — 40,929 53	3,000,000 »	15,000,000 »	15,000,000 »	652,153,117 09	+ 2,010,664 84 — 2,018,164 84 — (a) 7,500 »	652,145,617 09	22,000,000 »	44,000,000 »	66,000,000 »

(a) La differenza in meno di L. 7,500 proviene dallo essersi sottratte L. 250 da ciascuna delle somme che hanno il segno + perchè rappresentino i redditi soggetti a tassa proporzionale.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduta la coincidenza della convocazione dei Collegi elettorali con l'epoca dell'apertura dei corsi e degli esami negli Istituti professionali e industriali, Istituti di marina mercantile e scuole speciali dipendenti da questo Ministero.

Volendo facilitare agli insegnanti l'esercizio dei loro diritti elettorali;

Decreta:

Art. 1° Gli esami di ammissione, complemento, di promozione e di licenza negl'Istituti professionali e industriali e negli Istituti di marina mercantile, nonchè nelle scuole speciali dipendenti da questo Ministero avranno luogo nel dì 6 del mese di novembre prossimo.

Art. 2° Le iscrizioni per l'ammissione ai corsi incominceranno a riceversi dal dì 2 del suddetto mese.

Le Giunte di vigilanza, i Presidi o Direttori degli Istituti tecnici, professionali e industriali, di marina mercantile e delle scuole speciali suindicate sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1865.

Il Ministro: TORELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Divisione terza — Ufficio Industria*).

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani del 1865 ha dirette le seguenti circolari ai signori Prefetti, alle Commissioni locali, ai Comizi Agrari, ai Coltivatori ed Industriali di cotone per eccitarli ad inviare gli oggetti per tutto il mese di ottobre, dovendo l'Esposizione aprirsi al 1° dicembre e durare fino a tutto gennaio.

Circolare diretta ai signori Prefetti, Sotto-Prefetti, alle Commissioni locali, Giunte di spedizione, Società dotte ed ai signori Consoli italiani all'estero:

Colla Circolare a stampa 25 gennaio ultimo, n° 156, venne fatta comunicazione della deliberazione del R. Comitato della stessa data, colla quale si rimandava l'Esposizione dei cotoni coltivati in Italia nel 1864 al 1° dicembre prossimo, dichiarandosi ancora che rimanevano protratti analogamente i termini per l'invio delle relazioni, dei saggi e delle macchine, stabiliti nel Regolamento del 29 agosto dell'andato anno, in cui si fissava l'Esposizione pel 1° di aprile ultimo scorso.

Ed ora novellamente riunito il R. Comitato per deliberare coerentemente all'obbietto, e mettendo per base che l'Esposizione possa farsi non solamente dei cotoni coltivati in Italia nell'anno 1864, ma sì ancora di quelli coltivati nell'anno che corre, ha modificato di conseguenza nel modo indicato qui appresso i seguenti articoli del Regolamento di sopra citato:

« Art. 15. Tutti gli oggetti che si vogliono esporre devranno essere inviati dal 15 al 31 ottobre alle Commissioni locali, escluse le macchine, per le quali rimane fissato il termine dal 1° al 15 del mese stesso.

« Art. 16. Le Commissioni trasmetteranno queste ultime per tutta la seconda metà dell'indicato mese al Comitato, rimanendo facoltate ad inviare gli altri oggetti fino al dì 8 novembre e non oltre. Esse però daranno avviso per tutto il giorno 31 ottobre in via approssimativa del numero degli espositori della propria circoscrizione.

« Art. 23. È fatta facoltà agl'interessati di trasmettere direttamente ed a proprie spese al R. Comitato gli oggetti che vorranno esporre fino al 15 novembre.

« Essi si serviranno pertanto dell'indirizzo segnato all'articolo 20 del Regolamento.

« Art. 25. Le Commissioni trasmetteranno per tutto il mese di novembre i richiesti rapporti e le notizie statistiche sulla coltivaziona.

« Art. 26. La nota delle spese incontrate pel trasporto di tutti gli oggetti, così dalle Commissioni locali, come dalle Giunte di spedizione, saran trasmesse al R. Comitato nello stesso mese di novembre. »

Il sottoscritto non saprebbe abbastanza raccomandare alle onorevoli persone, cui la presente s'indirizza, la esatta esecuzione per la parte cui rispettivamente compete delle istruzioni in essa contenute, delle quali vorranno altresì essere cortesi dare, coi mezzi che stimeranno più acconci, sollecita notizia a tutti gli interessati nelle rispettive circoscrizioni.

Napoli, 20 luglio 1865

Il Segretario DEL GIUDICE. — *Il Presidente* D'AFFLITTO.

Circolare diretta ai coltivatori di cotone del Regno:

Essendo a conoscenza di questo R. Comitato la coltivazione che la S. V. fa del cotone in cotesto tenimento, ha stimato opportuno tenerla direttamente informata delle norme fissate per la prossima Esposizione, in quanto che possono riguardarle, le quali si restringono nei seguenti articoli:

Art. 1° Il periodo fissato per la Esposizione stessa, che avrà luogo in Napoli, è quello dal 1° dicembre prossimo a tutto gennaio del venturo anno 1866.

Art. 2° L'Esposizione avrà luogo nell'Edifizio a Tarsia fuori Porta Medina, ove han sede il R. Istituto Tecnico ed il R. Istituto d'Incoraggiamento.

Art. 3° Vi si esporranno non solamente i cotoni coltivati nel corrente anno; ma ancora quelli coltivati nel 1864, e saranno pure esposte per la lettura tutte le opere, le memorie e le statistiche relative all'industria del cotone che perverranno a questo R. Comitato.

Art. 4° Volendo la S. V. concorrere all'Esposizione, dovrà inviare per ciascuna qualità di cotone da mettersi in mostra:

1° Un chilogramma di cotone netto dai semi, coll'indicazione delle macchine impiegate per la sgranellatura greggia;

2° Quattro chilogrammi di cotone coi semi, quali sono raccolti, per essere sgranellati dal Consiglio dei Giurati dell'Esposizione;

3° Un chilogramma dei semi raccolti di esso cotone, coll'indicazione del nome botanico e comune dei semi, e della loro pervenienza;

4° Due piante disseccate coi fiori e colle capsule;

5° Venti capsule del cotone.

Art. 5° Dovrà pure inviare per ciascun saggio di cotone una breve scritta che comprenda:

1° Il nome e l'indirizzo di lei, quello del Comune e della Provincia ove si è fatta la coltivazione;

2° L'estensione e la natura del terreno coltivato a quella specie di cotone;

3° La descrizione della coltivazione, e specialmente con quali ordegni fu coltivato il terreno ed a quale profondità; a quale distanza furono seminate le piante e se furono fatte le irrigazioni, la quantità del cotone raccolta per ettaro ed il suo peso grezzo e sgranellato;

4° Un calcolo economico della coltivazione col paragone fra la produzione del cotone e i prodotti principali del paese, notando specialmente la rendita fittuale delle terre ed i salari;

5° Finalmente potrà la S. V. aggiungere tutte quelle altre notizie che si riferiscono così al metodo di coltivazione, come all'influenza del clima e delle vicissitudini atmosferiche che crederà più acconce a far ben giudicare del merito della sua produzione.

Art. 6° Dovrà curare la S. V. che l'estensione del terreno coltivato a ciascuna specie di cotone e la quantità del prodotto per ogni ettaro, venga certificata vera dal Sindaco di codesto Comune.

Art. 7° Ove occorra alla S. V. far riconoscere qualche fatto importante per stabilire i pregi della sua coltivazione o di altri processi, potrà rivolgersi a cotesta Commissione locale.

Art. 8° La Commissione locale di cotesta cir-

---

più a una rispettosa distanza, ed accettare senza noia apparente la conversazione della zia. Ne provava forse un po' di dispetto, ma l'amor proprio le suggeriva un contegno disinvolto ed indifferente.

Il motivo per cui Leopoldo non si avvicinava alla bella ereditiera era un sentimento indefinibile avvalorato dalle confidenze della contessa Giovanna, la quale si era affrettata a dirgli che Albina avrebbe forse sposato il duca di San Firmino: il duca intanto circondava Albina di mille cure, e faceva pompa più che poteva di quella certa intimità che i caratteri meridionali sanno far nascere così presto, intimità incoraggiata dalla zia, e accettata con indifferenza dalla nipote; e il conte Salvi udendo e osservando tutto ciò, pensava con un sospiro che era giunto troppo tardi!

Giunto troppo tardi? E perchè? si sentiva inclinato ad amare la bella fanciulla? Se qualcuno gli avesse fatto una simile domanda non avrebbe veramente saputo che rispondere. Ei non pensava certo a turbare uno stato di cose che sembrava stabilito, nè provava un irresistibile desiderio di mutare il suo genere di vita, e di entrare nel numero degli uomini gravi e ammogliati. Tuttavia quando aveva passato tutta una sera a contemplare Albina da lontano, si sentiva triste, scoraggiato, e pensava essere miglior partito il mettersi pur esso nel numero dei di lei corteggiatori, e cercar di ottenerne un sorriso. Si prometteva farlo la prima volta che sarebbesi ancora trovato con lei, ma alla prima occasione rimaneva alla medesima distanza immerso nei suoi pensieri. Avrebbe voluto essere solo con lei, parlarle di cose gravi, tentarne il cuore, ma rifuggiva dal mischiarsi ai frivoli discorsi che si tenevano in quei crocchi ove essa primeggiava, e rimaneva così, per non sapere che fare, fedele compagno alla giovane padrona di casa, la quale gli parlava di anime gemelle, di patria celeste, di vaghe aspirazioni alla tomba, e del prossimo ballo ove si sarebbero incontrati. Il conte Salvi ascoltava con distrazione quel gergo sentimentale, susurrava uno scherzo che era accolto con serietà, e si domandava con malcontento se si sarebbe mai lasciato imbarcare ancora in un mare che gli era perfettamente noto, e sul quale non valeva più la pena di vogare.

In mezzo a tutto questo, egli non si riconosceva quasi più. Esso, il seduttore, il Don Giovanni, non sapeva decidersi ad avvicinarsi a una ragazzina che quindici anni prima aveva fatto saltare sulle ginocchia? La considerava spesso come una civettuola, vedendola ridere e scherzare senza posa, e invece di mettere a profitto quella tendenza naturale, aveva degli accessi di umor nero contro di lei, e, se avesse ascoltato gl'impulsi del suo cuore, le avrebbe fatto una bella predica sulle sconvenienze di quella condotta leggiera anzichè no. Comprendeva tutto il ridicolo di questi sentimenti, e li nascondeva infatti come un delitto, ma non poteva reprimerli. D'altro canto poi la vita che conduceva in mezzo ai piaceri e agli amici, cominciava a venirgli a noia. Le feste, le liete brigate gli commovevano i nervi; era venuto a Torino colla ferma intenzione di riprendere la vita dissipata: l'aveva tentato senza riuscirvi. Sperò sul bel principio di abituarsi ancora ai divertimenti, ma più che mai provava una strana stanchezza e un gran bisogno di quiete. Dopo aver riannodate le antiche conoscenze, dopo essere andato in traccia dei più allegri buontemponi a cui dava il titolo d'amici, li aveva presi in uggia l'un dopo l'altro, estudiavasi fuggirli per quanto poteva. Il sorriso delle più vaghe donnette lo annoiava; gli sguardi eloquenti di quelle che aveva conosciuto altra volta intimamente, lo rendevano furibondo: insomma, invece di far rivivere un passato che gli era sembrato tanto seducente, il ricordarlo allora soltanto lo attristava e lo irritava.

Una piccola avventura che gli era accaduta, gioverà più di tutto a rivelare lo stato dell'animo suo. La ballerina madamigella Celeste, a cui si veniva parlando continuamente delle ricchezze del conte Salvi, aveva sentito svegliarsi più forte che mai quell'affetto, malgrado il quale l'aveva messo alla porta quando era povero. Conscia dei proprii torti, ella sperava nondimeno che il suo antico adoratore avrebbe fatto il primo passo, nè mancò d'incoraggiarlo con sguardi e sorrisi in teatro, e con qualche ambasciata di cui, alcuni amici s'incaricavano pietosamente. Leopoldo non le diede retta; comprendeva che sarebbe bastato parlarle una volta per riannodare una relazione di cui non sentiva più il bisogno. La ballerina non si tenne per vinta, e si fece ardita sino a scrivergli qualche letterina che rimase senza risposta. Irritata al sommo da siffatta noncuranza, ma fidente nel potere della sua bellezza e della sua gioventù, ponendo in non cale ogni riguardo, una sera dopo il teatro si presentò in casa del conte Salvi. Egli era assente, ma essa volle ciononostante entrare e disse al domestico che il conte sarebbe stato lietissimo di trovarla al suo ritorno. Rovistò dappertutto, e contemplando il fastoso mobiglio di quelle camere eleganti, s'invogliò sempre maggiormente di riannodare un legame che essa stessa aveva avuto la dabbenaggine di sciogliere.

Quando Leopoldo ritornò a casa, la trovò insediata nella sua stanza da letto, bella de' suoi venti anni, e provocante negli sguardi e nel sorriso. Essa gli corse incontro e, senza proferire una sola parola, gli gettò le braccia al collo. La situazione del povero conte era assai imbarazzata, e a tutta prima non sapeva proprio come cavarsela. La fece sedere, si svincolò piano piano dalle di lei braccia, e prese una sedia che collocò a conveniente distanza. Leopoldo usciva allora dalla casa Grimaldi; la voce d'Albina fresca e soave risuonava ancora al suo orecchio: Celeste era bella, ma la sua bellezza era comune e sgraziata, paragonata a quella della delicata personcina di madamigella Grimaldi. Colle guancie ancora imbellettate, acconciata in modo un po' troppo fantastico, come usano fare le ballerine quando vogliono darsi l'aspetto di gran dama, Celeste sembrò mille volte meno seducente al conte Salvi di quella bionda fanciulla in candida veste che aveva contemplata tutta la sera da lontano come una madonna. Io non so poi se furono queste riflessioni, o una virtù degna della fama usurpata di Catone che suggerì la di lui condotta; il fatto sta che ebbe luogo una scena patetica, inconcepibile per la ballerina, durante la quale Leopoldo le fece comprendere con tutti i possibili riguardi che un nodo sciolto non ristringe più, e che era pur meglio per essa il non persistere a ritornare sopra un passato oramai morto e sepolto. Non mancò di offerirle tutto il denaro di cui avrebbe potuto abbisognare; ma la giovane offesa ebbe un bel movimento d'indegnazione, respinse ogni offerta e chiese solo di essere accompagnata immediatamente a casa. Il conte non se lo fece dire due volte: si affrettò di mettere la sua carrozza a di lei disposizione, e, quando la vide partita, trasse un gran sospiro come se gli avessero tolto un peso dal petto. Madamigella Celeste intanto giunta a casa, mezzo affogata dalla rabbia, e interrogata dalla cameriera stupita di rivederla così presto:

— Lasciami in pace! sclamò: mi ha licenziata offerendomi del denaro! È un'infamia!

— E madamigella ha rifiutato? Che follia! sclamò a sua volta la cameriera. Non c'è giusto più niente in cassa!

— Ne troveremo altrove, rispose la padrona, ma forse hai ragione, ho avuto torto di rifiutare.

E sospirò profondamente.

(Continua) LUDOVICO DE ROSA.

coscrizione, ove fu attuata la coltivazione, risiede in

Tutti gli oggetti quindi che si vogliono esporre dovranno essere alla stessa inviati dal 15 al 31 ottobre prossimo, unendovi una polizza di spedizione in due originali indicante la quantità, la qualità ed il valore degli oggetti che s'inviano. Le spese di trasporto dalla sede di cotesta Commissione in Napoli saranno a carico del R. Comitato. Ove poi la S. V. volesse direttamente rimettere gli oggetti a questo Comitato, potrà ciò praticare fino a tutto il 15 novembre. In tal caso però tutte le spese di trasporto saranno interamente a di lei carico.

Art. 9° L'indirizzo da apporsi ai colli sarà il seguente:

Al Signor
Presidente del R. Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani nell'Edifizio del R. Istituto d'Incoraggiamento a Tarsia, fuori Porta Medina
Napoli.

Art. 10. Gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione rimarranno depositati presso il R. Istituto Tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia e per arricchire il Museo industriale in Napoli.

Da ultimo è bene che sappia la S. V. come il R. Comitato stando alle superiori istruzioni, abbia disposto delle medaglie di oro e di argento da darsi a quegli Espositori che si distingueranno fra gli altri pei pregi che potranno verificarsi nei prodotti da loro posti in mostra; il loro nome sarà impresso sulla medaglia che avran conseguita e quegli espositori che si saranno più distinti nella coltivazione del cotone verranno da questo R. Comitato raccomandati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio perchè voglia impetrare per essi da Sua Maestà il Re maggiori onorificenze, nel modo che vien dichiarato dall'art. 4 del R. Decreto del 12 marzo 1863.

Napoli, 13 settembre 1865.

Il Segretario F. del Giudice. — *Il Presidente* D'Afflitto.

Circolare diretta ai filatori e tessitori di cotoni italiani.

Perchè più facilmente la S. V. conosca le norme fissate nel Programma pubblicato addì 29 agosto 1864, per la prossima Esposizione dei cotoni italiani, per quanto concerne principalmente la industria che ne tiene la S. V., questo R. Comitato ha stimato opportuno spedirle direttamente la presente.

Le condizioni adunque di che sopra è parola possono restringersi nei seguenti articoli:

Art. 1° Il Comitato Reale ha assegnato il giorno 1° dicembre prossimo venturo per l'apertura dell'Esposizione in Napoli, la quale durerà due mesi.

Art. 2° L'Esposizione avrà luogo nell'Edificio, dove han sede il R. Istituto d'Incoraggiamento, ed il R. Istituto Tecnico posto fuori Porta Medina a Tarsia.

Art. 3° Si esporranno i filati ed i tessuti manifatturati coi cotoni italiani così nel Regno, come all'Estero, e saranno pure ricevute ed esposte per la lettura tutte le opere, memorie, e statistiche relative all'industria del cotone mandate all'Esposizione dall'Italia e da altri Paesi.

Art. 4° Dovrà essere inviato per esporsi un chilogramma per ogni specie di filato, e per ogni specie di tessuto non meno di metri quattro.

Art. 5° Ciascun saggio di filato o di tessuto dovrà essere accompagnato da una memoria che contenga:

1° Il nome e l'indirizzo di V. S.

2° La specie e provenienza dei cotoni adoperati, certificata vera dal Sindaco del Comune.

3° Le qualità industriali riconosciute nei medesimi. Sarà in facoltà della S. V. dichiarare tutte le altre notizie che crederà utili per la sua industria.

Art. 6° Tutti gli oggetti che la S. V. vorrà esporre dovranno essere inviati a cotesta Commissione locale dal 15 al 31 ottobre prossimo, unendovi una polizza di spedizione in due originali indicante la quantità, la qualità ed il valore degli oggetti che s'inviano. Le spese di trasporto dalla sede della cennata Commissione in Napoli saranno a carico del R. Comitato. Ove poi la S. V. volesse direttamente rimettere gli oggetti a questo Comitato, potrà ciò praticare fino a tutto il 15 novembre. In tal caso però tutte le spese di trasporto saranno interamente a di lei carico.

Art. 7° L'indirizzo da apporsi ai colli sarà il seguente:

Al Signor
Presidente del R. Comitato per la Esposizione dei cotoni italiani nell'Edifizio del R. Istituto d'Incoraggiamento a Tarsia, fuori Porta Medina
Napoli

Art. 8° Tutti gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione, rimaranno depositati presso il R. Istituto Tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia e per arrichire il Museo Industriale in Napoli.

Finalmente è bene che sappia la S. V., come il R. Comitato stando alle superiori istruzioni, abbia disposto delle medaglie di oro e di argento da darsi a quegli Espositori che si distingueranno fra gli altri pei pregi che potranno verificarsi nei prodotti da loro posti in mostra. Il loro nome sarà impresso sulla medaglia che avran conseguita, e quegli espositori che si sasaranno più distinti, verranno da questo R. Comitato raccomandati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, perchè voglia impetrare per essi da S. M. il Re maggiori onorificenze.

Napoli, 14 settembre 1865.

Il Segretario F. del Giudice — *Il Presidente* D'Afflitto

(*S'interessa la compiacenza dei Signori Direttori dei Giornali del Regno a voler pubblicare nei rispettivi periodici le surriferite Circolari.*)

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — La *Gazz. di Dublino* pubblica un proclama in data del 30 settembre che ordina il disarmo generale di molte baronie nelle contee di Waterford, Limerick e Tipperary. (*Internat.*)

Germania. — Il professore Mommsen ha mandato al signor Muller, presidente del Comitato dei Trentasei a Francoforte, la seguente risposta all'invito di assistere all'assemblea dei deputati tedeschi tenutasi il 1° ottobre in quella città.

« Signore, io mi trovo costretto a rifiutare l'invito statomi spedito dalla Commissione del Comitato de'Trentasei di portarmi al congresso dei deputati convocato pel 1° ottobre a Francoforte.

« Quando nel dicembre 1863 molti rappresentanti tedeschi si riunirono a Francoforte per accelerare la soluzione della questione dello Schleswig-Holstein nel senso nazionale mercè una dimostrazione generale in tutta la Germania, dimostrazione che valesse a mostrare qual era il comune volere di tutta la nazione, la parola *impudente* danese piuttosto che prussiana non era ancora stata inventata. Credetti mio dovere il prender parte a quell'assemblea.

« Lo scopo al quale tendevano allora quegli sforzi, la separazione dei Ducati dalla Danimarca, divenne più tardi un fatto che non può venir rovesciato nel suo significato nazionale ed internazionale, malgrado tutti gli errori e le male azioni compite dopo la sua esecuzione. Il congresso dei deputati e la Commissione da lui instituita hanno con quello adempita la loro missione, ed a mio avviso quest'ultima non ha più a decidere fuori della sua dissoluzione.

« A cosa può tendere in questi momenti una simile assemblea, e dove può andare a finire? Il modo di procedere delle due grandi potenze tedesche di faccia ai Ducati è certamente riprovato nel modo più risoluto da tutti i patriotti tedeschi, ma questa assemblea è qualche cosa di troppo importante per esprimere soltanto un biasimo che si capisce da sè.

« Convocare un simulacro di Parlamento tedesco per dichiarare che la politica del signor di Bismark non è la politica del popolo tedesco, è un abusare della vita comune nazionale ed un avvilire le istituzioni del suo avvenire.

« D'altro lato quest'assemblea non potrebbe dare una dichiarazione positiva sulla futura posizione dei Ducati di faccia alla Germania ed alla Prussia, perchè la sua voce non ha peso che a condizione di esprimere la unanime volontà della nazione, e circa a questa questione la nazione non è precisamente unanime.

« La Costituzione dei Ducati strappata ai Danesi formerà la prova pratica per l'organizzazione futura della Germania; gli è in riguardo di questa piccola, ma importante questione della Germania che sarà risolta la questione se e sino a qual punto la sovranità di forma degli Stati secondari tedeschi è compatibile colla centralizzazione della Germania sotto la egemonia prussiana.

« Il diritto che spetta ad ogni frazione del popolo di disporre di se stesso entro i limiti assegnati a questa disposizione dall'unione della nazione, il diritto più alto del popolo a questa unione con tutte le sue conseguenze gravi ed importanti: queste sono le cose che ora si devono conciliare.

« Ben si potrebbe comprendere che un Congresso di deputati tedeschi si assumesse questa conciliazione. La stessa crisi dello Schleswig-Holstein ha provato con chiarezza che anche là dove la volontà nazionale era positiva e risoluta i Governi degli Stati piccoli e dei medii non seppero farla prevalere in un modo qualunque da se stessi, e non vi furono obbligati dal popolo; che la volontà della nazione esercita ancora un'influenza piuttosto sulla Prussia, mal disposta a di lei riguardo, che sulla impotenza della Sassonia e dell'Hannover.

« La bancarotta militare e diplomatica dell'individualismo tedesco è stata messa al nudo dalla quasi-azione della Dieta di Francoforte durante l'ultima guerra dello Schlesvig-Holstein; e non è questo il più piccolo vantaggio che questa guerra ha dato ai tedeschi.

« Se si fosse potuto sperare che un Congresso di deputati tedeschi si pronunziasse nel senso di dimandare la soppressione di tutte le armate particolari, è la guarigione di tutte le febbri di sovranità che rodono il midollo delle ossa della Germania; che prescrivesse a tutti gli Stati piccoli e medii, e specialmente oggidì ai Ducati dell'Elba, una subordinazione definitiva e perpetua alla Prussia, allora certamente una tale assemblea sarebbe autorizzata a farsi mediatrice nella questione pendente, ma questo non lo si può sperare.

« Se l'assemblea del dicembre 1863 avesse a riunirsi un'altra volta, essa non potrebbe che constatare che fra i liberali tedeschi esiste la profonda scissura di centralisti e particolari.

« Un tal fatto contribuirebbe forse ad aumentare la considerazione della Germania e dei liberali tedeschi? Vi ho un gran dubbio, ma, ad ogni modo, questo potrà accadere anche se qualcheduno rimane compiutamente estraneo a tale determinazione, come io penso di fare. » (*Nation. Zeit.*)

— Si scrive da Francoforte, in data del 20 settembre alla *Patrie:*

« Il Congresso dei deputati si riunirà dimani nella nostra città.....

« La Francia, l'Inghilterra, la Russia hanno protestato contro la Convenzione di Gastein; era tempo che protestasse anche la Germania, dappoichè non si potrà dire che lo abbia voluto fare la Dieta mettendosi in vacanza. Il Congresso dei deputati è specialmente una protesta contro la politica delle due grandi potenze tedesche.

« Il popolo tedesco non ha un organo ufficiale; la Dieta tedesca non può più pretendere seriamente a questo titolo; non ha neppure un organo officioso, giacchè non esiste nel suo seno un partito popolare e possente che valga ad interpretare vigorosamente il voto della nazione.

« I due partiti più rimarchevoli formatisi in questi ultimi tempi sono il *Nationalverein* ed il *Reformeverein*, ma nè l'uno, nè l'altro sono riesciti a gettar profonde radici nelle masse; il primo, perchè propugnava l'egemonia prussiana, perchè a traverso del suo programma della grande Germania spiccava un liberalismo sospetto, ed aveva odore d'influenza clericale.

« Le opinioni in Germania non sono mai state così disparate come ora lo sono sulla convenzione di Gastein non tanto quanto sulle questioni politiche sollevate da questa. Si vuol veder la Prussia annettere di già come lo Schleswig uno alla volta tutti gli Stati al di qua della linea del Meno.

« Qual partito si ha da prendere? Si ha da pagar l'unità tedesca a prezzo del giogo prussiano, o respingerla, conservar la confederazione, e rinunziare sempre all'unità?

« Su questo punto vi ha scissurra completa: il partito di Gotha *Nationalverein* è per la prima soluzione; il partito democratico venendo ad appoggiare il partito conservatore sta per la seconda.

« Ma la logica tedesca è conosciuta: si proclamerà che la politica prussiana viola ogni diritto sacro ed umano, ma si dormirà tranquillamente del resto sino a che non ci sveglieremo sudditi prussiani. »

Giappone. — Le notizie del 18 luglio dal Giappone portano che il Taicun era stato a Joko a rendere la visita al Mikado; si spera che questa visita eserciterà una influenza favorevole sulle ultime risoluzioni del Governo.

Si sa che il potere sovrano al Giappone si divide fra il Taicun ed il Mikado.

Il Taicun è il potere immediato, l'elemento diretto ed attivo del potere; egli ha l'amministrazione, fa la leva, dichiara la guerra.

Il principe che si trova oggidì investito di tale carica ha sempre mostrato una grande benevolenza verso gli stranieri, e sempre favorevole alla pace, e si deve alla sua influenza se il Giappone non è venuto ultimamente ad aperta rottura cogli Europei rinnovando le scene dei Chinesi nell'ultima guerra.

Il Mikado rappresenta la parte ideale dall'autorità; egli è sovrano spirituale, mistico, una specie di persona sacra posta fra il cielo e la terra, e che come l'oracolo dell'antichità vive sempre nascosto dietro il velo del tempio.

Gli è attorno di questo principe che si è aggruppato il vecchio partito giapponese nemico del progresso, avverso alla trasfromazione dei costumi dovuta alla influenza occidentale.

Il ravvicinamento del Taicun e del Mikado nelle attuali circostanze è ritenuto di buon augurio, e tale da impedire la guerra civile. (*Pays*).

Stati Uniti. — I giornali di New-York pubblicano i due seguenti dispacci del signor Seward al ministro americano a Londra:

« Washington, 13 marzo 1865.

« Signore, pare che in Europa, e specialmente fra i detentori di obbligazioni del prestito degli insorti garantito dal cotone, si creda generalmente che quando venga ristabilita la pace in quel paese il governo degli Stati Uniti abbia ad assumere il debito pubblico degl'insorti, o quanto meno il debito speciale al quale accennai qui sopra.

« Non è possibile formarsi un più falso concetto.

« Non è verosimile che il governo degli Stati Uniti voglia riconoscere, o prenda a suo carico questo debito, sia tutto, sia in parte soltanto.

« È adunque opportuno e conveniente che usiate di tutti i mezzi che sono in vostro potere per disingannare formalmente in proposito il pubblico inglese.

William H. Seward. »

« Washington, 10 agosto 1865.

« Signore, mi pregio accusarvi ricevuta del vostro dispaccio n° 1622 e dei documenti contenenti un documento interlocutorio emanato dal vice-cancelliere nel processo stato intentato dal governo degli Stati Uniti contro Priolean ed altri per rivendicare 1356 balle di cotone; ai detti documenti è pure annessa una copia dei motivi esposti dal vice-cancelliere.

« Pare che il vice-cancelliere abbia ammesso il diritto che spetta agli Stati Uniti sulla proprietà delle merci in questione. Quanto interessa al governo degli Stati Uniti non è già la sentenza del vice-cancelliere, sibbene i motivi ai quali si appoggia.

« Sotto questo punto di vista potrebbe apparire conveniente pel governo federale di lasciar passare l'affare senza alcun rimarco. Ma la franchezza che deve sempre andare innanzi tutto nelle operazioni degli Stati, dimanda una esposizione degli apprezzamenti del governo circa alle questioni state discusse dal vice-cancelliere.

« Gli Stati Uniti non ammettono che la coalizione di leali cittadini, i quali hanno inalberata la bandiera della insurrezione, sia o sia mai stata in nissun tempo un governo *di fatto*, nè un potere politico qualunque avente potere di prendere, ritenere, dare, consentire, o mantenere alcun diritto sotto qualsiasi forma municipale od internazionale.

« Egli è vero che certe classi della nazione inglese, ed anche lo stesso governo inglese, pare, abbiano giudicato altrimenti del carattere della insurrezione; ma non bisogna tuttavolta obbliare che questa contraria opinione accampata dal governo di S. M. brittanica, nelle sue relazioni cogli Stati Uniti venne costantemente, quantunque nei modi più cortesi, respinta.

« Gli Stati Uniti contestano e non accettano la dichiarazione del vice-cancelliere che essi sono i *successori* dei ribelli; essi sostengono al contrario che al presente e che in ogni momento e per tutto il tempo che durò la ribellione essi sono sempre stati quello che erano prima che questa scoppiasse, cioè a dire uno Stato sovrano avente assoluto diritto a regolare e contrattare tutte le proprietà, e tutti gl'individui che si trovano negli Stati Uniti e che non sono sottoposti che alla sua propria Costituzione.

« Torna inutile l'aggiungere che gli Stati Uniti non si credono in modo alcuno obbligati ad accettare le condizioni che la corte della cancelleria o tutt'altra corte municipale della Gran Brettagna avessero la presunzione d'imporre o prescrivere nella attuale discussione od in qualunque altro caso.

« Essi reclamano la restituzione del cotone in questione, ed accontentandosi di riceverlo in forza di una sentenza dei tribunali municipali della Gran Bretagna, essi insistono sul diritto assoluto che loro compete per l'ingerenza attiva del governo di M. britanica.

« Voi potrete comunicare all'avvocato degli Stati Uniti le opinioni espresse in questo dispaccio.

« Il governo inglese non si è fatto in alcun modo responsabile delle conclusioni del vice-cancelliere; parrebbe perciò non solo inutile, ma anche poco conveniente il richiamar l'attenzione del conte Russell sull'oggetto in discussione.

« Se però voi vedeste che i ministri non sono bene informati delle viste del nostro governo, e se vi è bisogno di schiarimenti, voi lo farete quando vi si presenterà l'occasione propizia, ed in modo amichevole e cortese.

« William H. Seward. »

— Il *Times* ed il *Post* di New-York dicono falsa la voce che si faceva correre che il presidente Johnson cedendo al premurose istanze fosse disposto ad abolire la clausola del proclama 29 maggio, per la quale sono esclusi dall'amnistia tutti i cittadini del Sud, i quali possedendo più di ventimila dollari hanno preso parte al movimento separatista.

Il *Times* si dice autorizzato a dichiarare che il signor Johnson non modificherà i termini della sua amnistia sintanto che gli Stati che furono separati non abbiano introdotto nelle loro costituzioni emendamenti che ratifichino l'abolizione della schiavitù.

In seguito ai gravi disordini che ebbero luogo nelle contee di Ashely e di Cooper, Carolina del Sud, disordini che provocarono sanguinosi conflitti fra i bianchi e gli affrancati, il generale Bennent, comandante la guarnigione di Charleston, ha ordinato a tutti gli abitanti bianchi e neri del Sud-Est dello Stato di consegnare le armi alle autorità federali.

Nel Mississipi regna buona intelligenza fra il governatore provvisorio, signor Sharkey, ed il generale Sloum.

Non si parla affatto del processo di Jefferson Davis; si dice che, dietro ordini venuti da Washington, l'ex-presidente del Sud venne tolto dalla casamatta dove era stato rinchiuso nel forte Monroe, e che da qualche giorno egli abita una buona stanza nelle baracche che servono di alloggio agli officiali federali.

Il generale confederato Early ha dimandato la grazia al presidente Johnson; il *Times* della Nuova Orleans dice che voglia fare altrettanto anche il generale. (*Patrie*)

Columbia. — Col vapore francese sono arrivate notizie del 17 agosto da Bogota.

Il partito conservatore degli Stati Uniti della Columbia ha principiato la rivoluzione annunziata da molti mesi.

Scoppiarono moti abbastanza gravi nelle capitali.

Bolivia. — La posizione della Bolivia è ancor molto complicata.

Il presidente Melgarejo che marciava contro la Paz, avuto avviso di un nuovo pronunciamento a Cochabamba, alla testa del quale si trovava il colonnello Barrientos, ordinò subito una contromarcia, ed uscì da Oruro con 600 a 700 uomini di truppa scelta, lasciandone 1,400 a difendere la piazza.

Il generale D. Narcizo Compero venne esiliato per intrighi politici.

Si crede che Melgarejo farà una gita nel sud per pacificare Potosì e Suere prima d'intraprendere la campagna di la Paz.

Guatamala. — La repubblica di Guatamala è tranquilla, grazie alle energiche misure state prese, ed alla popolarità del presidente, i disordini fra gl'Indiani saranno presto finiti.

Honduras. — Continua la sottomissione delle città ribelli nell'Honduras.

L'Assemblea costituente doveva riunirsi alla fine d'agosto a Comayagua per riformare la Costituzione. (*Corr. Havas*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Tranne in qualche città e terre della provincia di Bari, ove ancora furono, quà e colà, constatati alcuni casi, le notizie sanitarie si fanno sempre più migliori e soddisfacenti.

— Leggesi nel *Débats*:

« La dimissione, in tutto o in parte volontaria, del signor Di Bach (dal posto di ministro austriaco presso la Corte pontificia) è, in Germania, generalmente, risguardata come una concessione fatta all'Ungheria ad un tempo ed alla Francia.

« È noto come il signor Di Bach fosse, fra gli uomini di Stato austriaci, il più saldo oppositore alle idee d'autonomia provinciale, ed è pur noto, malgrado le smentite pubblicate dai fogli officiosi di Vienna, che l'influenza del rappresentante dell'Austria a Roma non fu intieramente estranea alla non riuscita dei negoziati intrapresi dal signor Vegezzi. »

— Il Governo inglese a quanto si annunzia cerca i testimonii per provare in giustizia che i feniani avevano fatto lega con Mazzini. (*Patrie*).

— Il *Moniteur* annunzia che i richiami del governo francese indirizzati a Tunisi nell'interesse de' suoi connazionali pescatori di corallo, furono accolti e che fu ottenuta soddisfazione dal governo del bey.

— È sorsa una nuova difficoltà fra l'Inghilterra e l'America. Il governo degli Stati Uniti ha reclamato dopo la guerra una quantità di cotone spedita per l'Inghilterra dal governo confederato immediatamente dopo la sua caduta, poi consegnata agli agenti finanziarii inglesi. Il reclamo venne in corte di cancelleria e uno dei vice-cancellieri decise che quel cotone apparteneva ai reclamanti, ma pesavano legalmente su esso somme anticipate per circa 16 mila sterlini. Il governo degli Stati Uniti però lo richiede in modo assoluto, e nega che vi sia in nessun paese estero una legge che possa intaccare i suoi diritti. L'*Observer* dice che la questione è di quelle che si regolano arbitralmente, ed è quello che si spera dovrà avvenire. Intanto il governo americano rifiuta il debito della Confederazione in generale e il prestito del cotone in particolare. (*Patrie*)

— I generali confederati Beauregard ed Early hanno prestato il giuramento di sommissione e mandato le dimande di perdono a Washington.

Il 14 settembre è stato firmato un nuovo trattato di pace fra i delegati del Governo federale ed i capi delle tribù indiane dell'Ovest.

Durano le trattative per lo stesso oggetto fra le tribù del Sud-Ovest, e specialmente quelle del Nuovo Messico e del Colorado. (*Pays*).

— Dopo le rotture dichiarate fra il presidente ed i suoi vecchi amici del partito radicale, quest'ultimo, che non può adattarsi a non più dominare la situazione, come se lo credeva, ha fatto un passo verso la Casa Bianca.

Il 16 il signor Wilson, senatore del Massachussets ed uno dei principali membri del partito radicale, ebbe una lunga conferenza col signor Johnson.

Si parlò quasi sempre dell'opera di ricostituzione e della politica del governo.

Il presidente espose le cause che lo guidarono sinora, e queste devono avere un certo valore dappoichè il signor Wilson ebbe a dichiararsi molto soddisfatto delle buone intenzioni del suo interlocutore e della sincerità della sua condotta conciliante di faccia al Sud.

Il signor Wilson avrebbe detto ai suoi amici:

« Qualunque siano i vostri dubbi sulla possibilità di riorganizzare il Sud usando dei mezzi sinora impiegati, io devo inchinarmi dinanzi alla buona fede del presidente. »

Se questo fatto è vero, sarebbe esso un indizio che fra i radicali regnano disposizioni ancora migliori di quanto si supponeva.

La legislatura della Carolina del Sud ha abrogato l'atto di separazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Torino, 4.

Rendita italiana 64 90.

Nuova-York, 23 settembre.

Il procuratore generale della Virginia ha ricevuto l'ordine di sospendere tutti i processi di confisca.

Corre voce che Johnson si recherà a visitare Wihlmington, Charleston e Savannah prima della convocazione del Congresso.

Cotone 45.

Madrid, 4.

A Saragozza i coltivatori tumultuarono rifiutando di pagare l'imposta del dazio-consumo. Mercè i provvedimenti presi dalle autorità locali l'ordine venne prontamente ristabilito.

Parigi, 4.

Si ha dal Messico che Juarez ha dichiarato di voler proseguire la lotta cogl'imperiali ad ogni costo.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Ott. 3	4
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 55	68 37
Id. 4 1/2 0/0	96 25	96 50
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/8	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 10	64 75
Id. (fine mese)	65 —	64 95
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese	876	866
Id. Italiano	425	417
Id. spagnuolo	507	505
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	242	237
Id. Lombardo-venete	453	443
Id. Austriache	411	411
Id. Romane	218	217
Obb. strade ferr. Romane	194	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona	201	200

Vienna, 5.

La *Corrispondenza generale* conferma positivamente la nomina di Hubner ad ambasciatore presso la Corte di Roma. Bach recherassi subito a Roma per presentare le sue lettere di richiamo.

Londra, 5.

Il re e la regina di Portogallo sono attesi domani a Southampton.

Berlino, 5.

La *Corrispondenza provinciale* ammette che possa aver luogo un abboccamento a Biarritz tra l'imperatore Napoleone e Bismark, e che esso possa avere un significato politico per l'interesse che hanno tutti e due di mantenere le più cordiali relazioni tra la Francia e la Prussia, ma nega assolutamente che il viaggio di Bismark si riferisca a questioni politiche speciali o ad alcuna trattativa.

Francesco Barberis, *gerente.*

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Niccolini, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Lady Tartuffe.*

Domani, a beneficio del signor Bondois, si rappresenta *Kean*, ovvero *Desordre e geni.*

Teatro Nazionale, ore 8 — Opera buffa: *L'Aio nell'imbarazzo* del maestro Donizzetti — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

Quanto prima si produrrà il nuovo ballo del coreografo G. Bini *Lo Yankee.* — Si sta studiando l'opera del maestro Ricci *Chi dura vince.*

Teatro Alfieri — Il più gran Museo Anatomico ed Etnologico che si conosca con stereoscopi *Monstre.* — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antim. sino all'imbrunire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 3 ottobre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 757,0	mm 756,9	mm 756,7
Termometro centigrado	20,0	20,0	14,0
Umidità relativa	75,0	60,0	75,0
Stato atmosferico	ser., nuv. all'orizz.	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	forte	forte	quasi for.

Temperatura { Massima + 20,5 ; Minima + 14,0 }

Minima nella notte del 5 ottobre + 10,5.

La temperatura minima del dì 4 si è verificata la sera a ore 9.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO PER LICITAZIONE PRIVATA.

Somministrazione di tappezzerie.

In virtù di autorizzazione data dal Ministero de' lavori pubblici si terrà nel dì 12 del corrente mese alle ore 12 meridiane negli ufficii di questa Prefettura dinanzi all'illustrissimo signor Prefetto, con l'intervento dell'ispettore del Genio civile signor cavaliere Carlo Falconieri, una privata licitazione, al fine di dare in accollo la somministrazione d'una parte degli oggetti di tappezzeria *(cortinaggio)* occorrenti per la grande aula de' deputati al Parlamento, e per gli uffizi annessi, la cui stima ascende a lire 39,482, 75.

La licitazione sarà tenuta per offerte segrete nel modo indicato dall'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale del Tesoro.

I concorrenti produrranno un certificato di capacità rilasciato, non oltre a sei mesi, da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile, e faranno il deposito di lire millecinquecento in contanti od in biglietti della Banca Nazionale.

L'aggiudicatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto entro tre giorni da quello del deliberamento, e presterà una cauzione corrispondente al decimo del montare dell'appalto in contanti, od in biglietti della Banca, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate a lire cento per ogni cinque di rendita.

L'imprenditore dovrà compiere la somministrazione nel termine di venti giorni e per ogni giorno di ritardo sarà obbligato al pagamento di lire cinquecento, riservato ciò non pertanto all'Amministrazione il diritto di provvedere le tappezzerie mancanti, a maggiori spese dell'imprenditore stesso.

Il pagamento delle somministrazioni si farà per rate non minori di lire diecimila, man mano che ne verrà eseguita una corrispondente parte, fatta deduzione del ribasso d'asta, e di un decimo. Le somme ritenute verranno pagate in seguito della collaudazione finale da farsi sei mesi appresso il compimento delle somministrazioni.

Le spese relative all'incanto, alla stipulazione del contratto, ed alle copie del medesimo, esclusa la tassa di registro, sono a carico dell'imprenditore.

La perizia ed il capitolato sono ostensibili nella Segreteria della Prefettura in tutti i giorni e le ore d'uffizio.

Firenze, 4 ottobre 1865.

Il Segretario capo
G. Brigati.

1280

Con sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di Firenze del 29 settembre ultimo scorso, è stato omologato il concordato posto in essere fra la fallita ditta Fellini e Soverini, e la maggiorità dei di lui creditori, e contemporaneamente sono stati dichiarati scusabili, e capaci di riabilitazione i due rappresentanti la ditta Epifanio Fellini ed Ernesto Soverini.

1277 D. Dante Prezziner *Proc.*

Angiolo Raffaello Gori e Clorinda coniugi, di Firenze, nel mese di gennaio 1865 accettarono a favore del signore Luigi Guffen due cambiali per valuta Rhum, una di L. 1700 e l'altra di L. 1657 con scadenza la prima per fine giugno scorso, la seconda per fine dicembre prossimo, pagabili al domicilio di essi accettanti, i quali non avendo mai ricevuta la detta valuta, protestano e rendono di pubblica notorietà che le dette cambiali sono di niun valore di fronte a chiunque ne sia il possessore.

1223 Angiolo Raffaello Gori.

1276 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Alessandro Catani giudice commissario al fallimento di Pietro Cecchi di Campi, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 24 ottobre prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario, e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 3 ottobre 1865.

F. Golini.

1279 AVVISO.

I creditori della eredità del fu dottor Angiolo Fabbrini, sono invitati a presentare nel termine di giorni quindici i loro titoli allo studio del dottor Ferdinando Nobili posto a Firenze in via del Castellaccio n° 2 primo piano.

D. Ferdinando Nobili.

AVVISO.

È aperto il concorso ad una condotta chirurgica della città di Prato, coll'annuo appuntamento di lire 1,164 64, pagabile per lire 1,000 dalla Cassa comunale, per lire 164 64 dall'Amministrazione degli Spedali.

Gli oneri del titolare della condotta sono i seguenti:

Cura gratuita al domicilio dei miserabili dimoranti nelle otto parrocchie della città, tre visite gratuite ai possidenti e benestanti, i quali per le altre visite dovranno corrispondergli una discreta mercede, e retribuirlo convenientemente per le operazioni d'alta chirurgia, che occorressero nel corso delle tre visite gratuite;

Servizio gratuito nello Spedale e nel Conservatorio delle pericolanti a turno con l'altro chirurgo condotto;

Non potrà ricusare la sua assistenza agli abitanti del contado comunitativo, in assenza dei medici-chirurghi che vi sono addetti, semprechè gli sia recata la cavalcatura;

Non potrà pernottare fuori di città, senza permesso del sindaco, nè assentarsi per un'intiera giornata, senza avvertirne l'altro chirurgo condotto, perchè lo supplisca nel servizio;

Adempierà agli altri obblighi impostigli dalle leggi vigenti.

Le istanze in carta bollata corredate dei certificati di moralità e del diploma di abilitazione all'esercizio della chirurgia dovranno essere inviate, franche di posta, alla Segreteria comunale entro il giorno 23 di questo mese.

Prato, dal Municipio

Li 3 ottobre 1865.

Per il sindaco:
Gaetano Guasti, assessore.

1278

SOCIETÀ ANONIMA
PER VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, in data delli 11 e 24 febbraio corrente anno, aveva deliberato che la firma della Società fosse devoluta all'*amministratore delegato*, ad eccezione delle operazioni finanziarie per le quali, sopra istanza del medesimo, erasi stabilito che un altro *amministratore* firmerebbe congiuntamente ad esso.

Per il più sollecito disbrigo degli affari sociali avendo il Consiglio in adunanza delli 27 settembre scorso, determinato di modificare l'anzi accennata deliberazione, si notifica che d'ora innanzi anche per quelle operazioni per le quali richiedevasi la firma di due amministratori firmerà il solo *amministratore delegato* cav. Camillo Incisa, e che nei casi di sua assenza od impedimento la firma per *tali operazioni* sarà posta da un altro amministratore della Società, il quale firmerà colla leggenda: *Per l'amministratore delegato.*

Torino, li 3 ottobre 1865.

Il Presidente
del Consiglio d'amministrazione
D. Balduino.

1281

In virtù di sentenza resa dal tribunale di commercio sedente in Napoli, ai 10 aprile 1862 (n° 3812), nonchè di altra sentenza resa dallo stesso tribunale nel medesimo giorno (n° 381?), il signor Francesco Garzia, proprietario e creditore iscritto e domiciliato anche in Napoli, fece ingiungere precetto di pagamento ai debitori D. Domenico canonico Mascetta, domiciliato in Chieti, con atto del 2 agosto 1862 per l'usciere Semproni, e Giuseppe e Nicola Mascetta domiciliati in Colle di Macine con altro atto del 28 luglio medesimo anno, per lo pagamento di lire 20,599 e 48 centesimi, ammontare del suo credito in sorte principale e spese fino a quell'epoca, senza pregiudizio degl'interessi e di ogni altro credito e ragione.

Per difetto di pagamento, lo stesso creditore signor Garzia, col ministero dell'usciere Campana, giusta il verbale dei 9 ottobre 1862, fece procedere in Colle di Macine al pignoramento de' seguenti immobili per essere venduti ai pubblici incanti secondo le forme di legge, cioè:

1. Un terreno seminatorio olivato in contrada San Paolo, dell'estensione di circa tomoli 7, riportato alla sezione *A*, numeri 138, 139 e 140, con 165 alberi di olivo, confinante con Giuseppe di Panphilis, Biase Barone, gli eredi del fu Emidio Barone, D. Filippo Ulisse e stradella.

2. Altro terreno in contrada Mantrelle, di circa mezza salma, riportato al n° 330 del ripetuto catasto.

3. Altro terreno seminatorio in contrada San Clerico, di circa due tomoli, riportato al n° 412 del catasto, confinante con Filippo Salvati, Michele di Giuseppe Rossi e Falco di Cojo.

4. Altro terreno seminatorio in contrada Pietra Sant'Angelo, di circa cinque coppe, riportato al n° 433 del catasto, confinante con Michele Schina, Pasquale Schina e gli eredi del fu Domenico di Rocco Paozzi e strada.

5. Altro terreno seminatorio di circa un mezzetto, in contrada Prato Tiratore, riportato al n° 502 del catasto, confinante con D. Filippo Ulisse, Nicola Barone, Diomede d'Ottaviano e strada.

6. Altro terreno seminatorio in contrada Fontegrognana, riportato alla sezione *B*, di circa due tomoli e sotto i numeri 23 e 25 del catasto provvisorio, confinante con gli eredi di Pasquale Gagliardi, eredi di Raffaele Pignetti, e strada.

7. Altro terreno seminatorio in contrada Morricina, di circa quattro tomoli e mezzo, riportato al n° 276 del ripetuto catasto, confinante con gli eredi di Giuseppe Rossi, Michele di Rocco Rossi e Filippo Piccirilli.

8 Altro terreno seminatorio nella contrada Costa Vecchia, riportato al n° 470 del catasto, di circa due tomoli e mezzo, confinante con Dionisio Cocco, Simone Gagliardi e strada.

9. Altro terreno nella stessa contrada di circa tomoli sette, seminatorio, riportato al n° 508 del catasto, confinante con Nicola Barone, Marcellino di Martino Giuseppe e Giovanni Pignetti.

10. Altro terreno in contrada Noce-Carcari, seminatorio, di circa tomoli tre, riportato sotto il n° 560 del catasto, confinante con D. Venanzio Jacozzi, gli eredi del fu Nicola Gagliardi, Vincenzo Guandolfo e D. Filippo Ulisse.

11. Altro terreno seminatorio in contrada Piscandella, di circa tomoli otto, riportato al n° 580 del catasto, confinante con la strada, D. Filippo Ulisse e gli eredi di Orazio Falcone.

12. Altro terreno di natura orto secco in contrada Fontana, di circa mezza misura, riportato al n° 658 del catasto, confinante con Domenicantonio Boffa e con la strada.

13. Altro orticino nella detta contrada, riportato al n° 668 del catasto, di circa una misura, confinante con D. Venanzio Jacozzi e con la strada.

14. Altro orticino nella stessa contrada Fontana, ossia Tratturo, di circa misure due, riportato al n° 732 del catasto, confinante con Dionisio Cocco, Ottaviano d'Ottaviano e Pasquale Schina

15. Altri due terreni seminatorii di circa tomoli quattro, in contrada del Monte, riportati ai numeri 426 e 427 del catasto, confinanti con Diomede d'Ottaviano, D. Filippo Ulisse e gli eredi di Domenico Falcone.

16. Altro terreno seminatorio in contrada Prato-Cocozza, di circa un tomolo, riportato al n° 514 del catasto, confinante con gli eredi di Francesco delli Pizzi e quelli di Tommaso Pignetti.

17. Altro terreno seminatorio nella stessa contrada, riportato al n° 512 del catasto, di circa un tomolo, confinante con Domenico fu Paolo Rossi e Iacinto Mancini e strada.

18. Altro terreno seminatorio in contrada Cavallina, di circa tomoli tre, riportato al n° 529 del catasto, confinante con gli eredi di Giovanni Rossi, Diomede d'Ottaviano, Nicola fu Falco Barone e colla strada.

19. Altro terreno seminatorio di circa un tomolo, nella stessa contrada, riportato al n° 532 del catasto, confinante con Domenicantonio Boffa e col fosso.

20. Altro terreno seminatorio nella stessa contrada, di circa tomoli sette e mezzo, riportato al n° 558 del catasto, e confinante con Diomede d'Ottaviano e Antonio Camillo Teti.

21. Altro terreno seminatorio di circa tomoli cinque, in contrada Pocafarina, riportato al n° 596 del catasto, confinante con Ottaviano d'Ottaviano, Nicola di Iliodoro Falcone, gli eredi del fu Orazio Falcone e Domenico di Giannantonio.

22. Altro terreno seminatorio in contrada Pizzo Ferrato, riportato alla sezione *D* del catasto, di tomoli due, confinante con Emidio del fu Savino Rossi, Giliberto Rossi fu Francesco, Ferdinando Falcone e Tommaso Pignetti.

23. Altro terreno seminatorio in contrada Portelluccia, di circa tomoli sei, riportato al n° 106 del catasto, confinante con Giuseppe Conicella, Giuseppe fu Marco Bossi e Giustino delli Pizzi.

24. Altro terreno seminatorio in contrada Fondicella, di circa tomoli cinque, altrimenti detto *Corritoro*, riportato in catasto alla sezione *D*, n° 180, confinante con Nicola Barone fu Falco, Emidio fu Giuseppe Antonio Falcone, eredi di Luigi di Cojo, eredi di Domenico di Pietrantonio e strada.

25. Altro terreno seminatorio in contrada Placoniero, di circa tomoli diciotto, riportato in catasto al n° 383, confinante con Felice Emidio, e Filippo Salvati, gli eredi di Pasquale Barone, Giuseppe di Panphilis, Giovanni Finamore, Ottaviano d'Ottaviano, Biase Barone, Nicola Barone fu Falco e con la strada.

26. Altro terreno seminatorio in contrada Vignola, di circa un tomolo e mezzo, riportato ai numeri 460 e 461 del catasto, confinante con Clemente di Leo, Diomede d'Ottaviano ed Anna Andriana di Pietrantonio.

27. Altro terreno seminatorio in contrada Collecino, di circa tomoli due e mezzo, riportato al n° 14 del catasto, confinante con Camillo Gagliardi, Donato Barone, gli eredi di Domenico di Rocco Rossi e strada.

28. Altro terreno seminatorio in contrada Valso o Monte Cannella, di circa tomoli sette, riportato al n° 110 del catasto, confinante con Gabriele Falcone, Emidio di Francesco Barone, Michele di Giuseppe di Meo e altri.

29. Altro terreno seminatorio in contrada Colle Pitrillo, di circa tomoli cinque, riportato ai numeri 172 e 172 *bis* e 173 del catasto, confinante con Diomede ed Ottaviano D'Ottaviano, Costantino Salvatore e strada nuova.

30. Altro terreno seminatorio in contrada Valle Stanza, di circa tomoli nove, riportato in catasto al N. 182, confinante con Giulio fu Giuseppe Nicola Falcone, e Pasquantonio delli Pizzi, gli eredi di Giovanni Rossi, Domenico Teti, Diodoro Falcone e altri.

31. Altro terreno seminatorio in contrada Fonte Iaovocea, di circa un tomolo, riportato in catasto al N. 795, confinante con Angelo Palzura fu Falco, Nicolangelo di Renzo, e Giovanni Finamore.

32. Altro terreno seminatorio sito in Casaleni, di circa tomoli quattro, riportato in catasto al N. 476, confinante con Domenico e Fiorangelo Selvati, gli eredi di Pasquale Barone e altri.

33. Altro terreno seminatorio contrada Piani, di circa misure 12, riportato in catasto al N. 135, confinante con Domenicantonio e Nicola Botta.

34. Altro terreno vignato, olivetato, in contrada Petrata, di circa 5 tomoli, riportato in catasto ai numeri 444 e 445, sezione *F* comprese le porzioni acquistate in diversi tempi dai debitori Mascetta, e riportati ai numeri 448, 449, 445, 447 e 446 del detto catasto, confinante con D. Filippo Ulisse, Vito delli Pizzi, strada ed altri.

35. Una casa palazziata sita nella piazza in confine di Pasquale Scutti e strada, e riportata al N. 50 del catasto, sezione *S*, composta di quattro membri inferiori, nove membri al secondo piano, cinque al terzo piano, ed altri cinque al quarto piano, compresa la gradinata.

36. Un'altra casa o pagliaio sito a Porta Vecchia, di due membri e riportato al N. 64 del catasto, confinante con Nicola fu Felicissimo Boffa ed Angelo Boffa fu Domenico.

37. Un sito di casa nel rione Torrone, che era riportato in catasto al numero 313, ma oggi la casa è caduta e distrutta.

38. Un terreno incolto in contrada Monte, di circa un tomolo e mezzo, riportato al N. 156 del catasto, confinante con Marco Dimeo, Francesco Salvatore e gli eredi di Paolo Rossi.

39. Finalmente il fruttato dei morroni in contrada Calamai, riportato alla sezione *C*, N. 673 del catasto, censiti ai signori Mascetta dall'ex-feudatario Sanità e compresi nella superficie del fondo.

Il detto pignoramento fu denunziato ai debitori espropriati Nicola Giuseppe Mascetta in Colle di Macine, con atto del 10 ottobre 1862 e a D. Domenico canonico Mascetta in Chieti, con altro atto del giorno 20 detto mese, e quindi trascritto unitamente ai cennati atti di denunzia nell'uffizio della conservazione delle ipoteche in Chieti ai 20 ottobre 1862. In conseguenza di tali atti preparatorii, il creditore istante signor Garzia continuerà la procedura d'espropriazione per la vendita giudiziale dei suddetti immobili innanzi al tribunale circondariale di Lanciano, sulla base della valutazione legale, non essendosi da nessuno interessato avanzata domanda di apprezzo.

Di tutto ciò si è dato notizia legale così ai creditori iscritti, che alla moglie del debitore Giuseppe Mascetta, Rita Giovannelli, al conservatore delle ipoteche in Chieti, ed al Regio procuratore in Lanciano con gli atti del 31 maggio ultimo per l'usciere Sempronis, 1° giugno ultimo per l'usciere Bielli, 2 giugno ultimo per l'usciere Saraceni, 6 giugno ultimo per l'usciere Svarnelli e 12 giugno ultimo per l'usciere Campana.

Infine col presente atto che si pubblica a norma degli articoli 27 e 28 della Legge 29 dicembre 1828, rimangono avvertiti così i creditori iscritti di sopra enunciati e che la Rita Giovannelli e chiunque altro possa vantare privilegi od ipoteche sugli immobili pignorati, come ancora chiunque possa avere diritto di prelazione sui medesimi ad intervenire nella procedura di espropria per esercitare le rispettive ragioni, sotto espressa protesta che in difetto il giudizio avrà il suo corso regolare, senza che possano più addurre alcuna eccezione, e gli immobili passeranno agli aggiudicatavi depurati da ogni diritto che potesse loro competere.

Si fa del pari noto che l'instante signor Garzia venne ammesso al beneficio dei poveri con Decreto del Presidente del tribunale di Lanciano del 10 gennaio corrente anno e che elegge il suo domicilio in casa del suo patrocinatore ufficioso signor Antonio Finamore, sito in detta città, stra a S.ta Chiara n° 2, e che il medesimo continuerà la procedura.

Dato in Lanciano, li 11 settembre 1865.

Il patrocinatore destinato di Ufficio
Antonio Finamore

1263

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.